

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00
 Sei mesi \$0.50
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
 INDIANA, PA.
 Local-Phone 250 Z

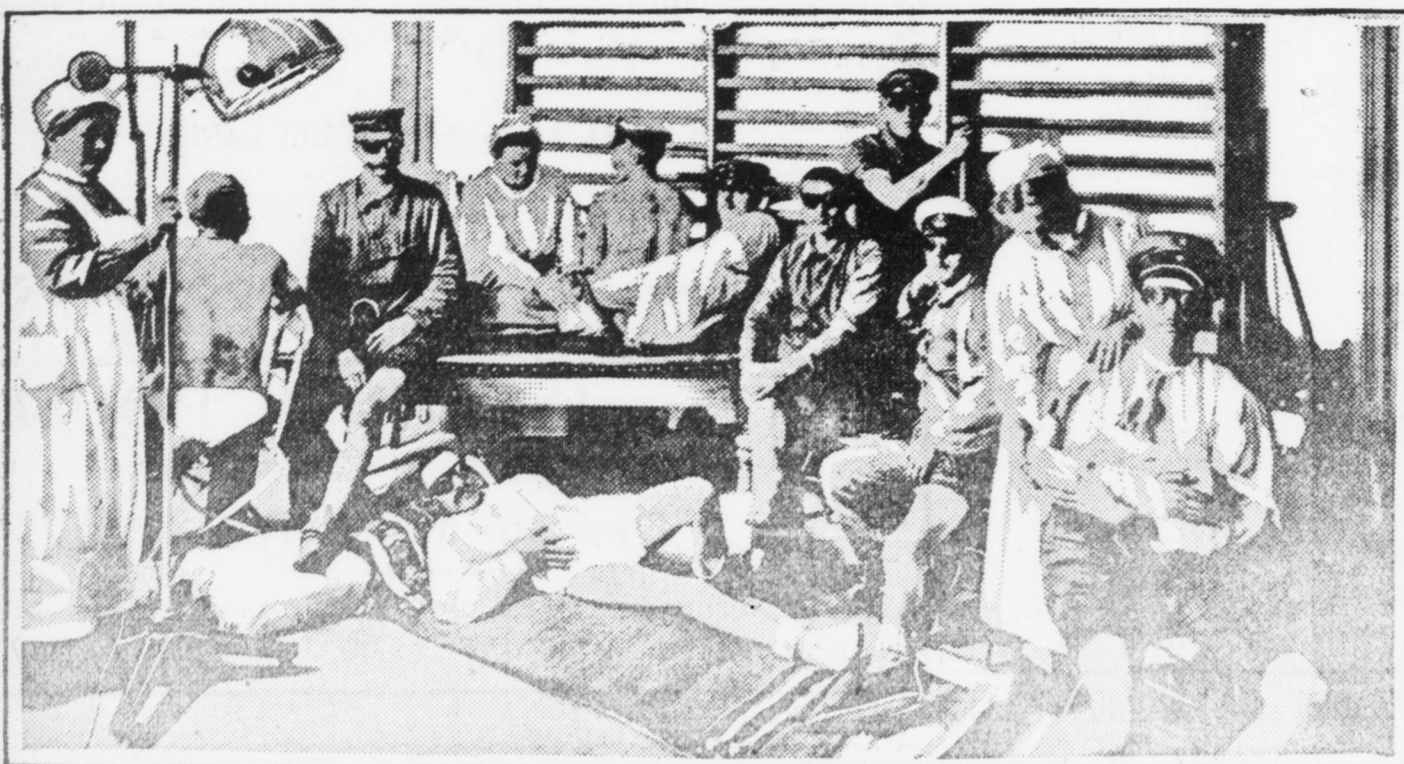
IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO 29 GENNAIO 1916

No. 5



Riscaldamento dei soldati assiderati con raggi solari artificiali

DAI CAMPI DI BATTAGLIA AI CAMPI DI LAVORO

Tutte le corde dell'anima nazionale sono oggi tese verso una sola meta: la vittoria. Vittoria delle armi nostre rivendicatrici dei confini naturali della patria; vittoria nostra e degli alleati insieme, a difesa del diritto e della civiltà.

Così è, così dev'essere. Qualsiasi altra preoccupazione, pur grave che non sia, non può costituire che una subordinata al soverchiante problema del vincere ad ogni costo. Guai se così non fosse, ma guai altresì se nel meraviglioso slancio, nell'impeto magnifico per raggiungere lo scopo, il Paese rimanesse esclusivamente assorbito dalla visione del fine immediato e trascurasse altri non meno vitali problemi che con quello della vittoria sono intimamente connessi.

Fra questi è il problema economico, sia che lo si voglia considerare come un coefficiente inestimabile e necessario per il conseguimento della vittoria, sia che si voglia tener conto dell'influenza decisiva che esso è chiamato ad esercitare sullo sviluppo futuro della vita nazionale. È un punto capitale in cui, in massima, tutti certamente convengono, ma sul quale è bene intendersi chiaramente per evitare equivoci dannosi.

Nella recente discussione parlamentare, l'onorevole Salandra, pur riconoscendo la necessità che noi dovessimo preoccuparci fin da ora, con appositi studi, del nostro futuro assetto economico, soggiungeva, applaudito dalla Camera, che ognuno dovrà convenire come la migliore preparazione economica sarà la vittoria.

Ora, non vi è certamente chi non possa consentire in questa affermazione: ma come per ottenere la vittoria non basta avere un buono esercito se contemporaneamente non lo soccorrono gli altri coefficienti morali e materiali indispensabili alla sua efficienza, così non basta assicurarsi la vittoria delle armi per poter conseguire altresì quella nel campo economico.

La vittoria delle armi, rialzando tutti i nostri valori etici e politici, spianerà il terreno propizio allo svolgimento di tutte le nostre energie; ma la loro feconda esplicazione potrà essere raggiunta soltanto a patto d'una cosciente preparazione di tutti gli elementi positivi atti a metterle immediatamente in valore così nel

campo industriale ed agricolo come in quello commerciale. — E ad avviare la pace ci sorprenda estenuati ed impreparati così da non consentirci una rapida ripresa e di impedirci di arrivare fra i primi a sfruttare i nuovi orizzonti economici, non bastano, non possono bastare dei «semplici studi»; occorre una preparazione integrale nella quale entrino anche in azione tutti i fattori di cui intanto il Paese può disporre nel campo della produzione e del credito. Altrimenti, anche la più splendida delle vittorie militari potrebbe risolversi economicamente in un'amara delusione, in una efflorescenza infondata a somiglianza di un albero ricco di fronde e sterile di frutti.

Di tali esempi è piena la storia delle guerre lungamente combattute e vinte. E questa che ora combattiamo per la sua ampiezza, la prevedibile durata e l'enorme sciupio di forze vitali che l'accompagna, porta in grembo siffatto pericolo: pericolo che potrebbe tradursi in dolorosa realtà se non sappiamo comprendere in tempo che quanto più grande è e sarà lo sforzo per raggiungere la meta ideale prefissa alla nostra azione, tanto più grande dovrà essere l'opera ricostituiva, più rapida, tempestiva ed ardite le iniziative per conseguirla. Bisognerebbe, in una parola, che non vi fosse soluzione di continuità: che l'esercito potesse passare immediatamente dai campi di battaglia ai campi di lavoro riversando tutte le sue superstiti energie a fecondare le terre e le officine d'Italia — intensificando, moltiplicando la produzione e i trattici — facendo tesoro di tutte le forze fattive di cui il Paese dispone e di tutte quelle altre che una politica alacre e preveggenza avrà saputo predisporgli per via.

Noi traversiamo un periodo economico d'una incalcolabile difficoltà.

Come nei rapporti politici, così anche nei rapporti economici il presente momento è un momento di elaborazione. D'onde la necessità, prima ancora che la pace si metta di fronte a nuovi e più poderosi problemi economici, di vegliare e di curare ogni elemento capace di propulsione e d'ulteriore sviluppo, senza trascurare soprattutto i piccoli, ma i più diffusi, come abbiamo fatto fin qui. Perché è appunto di queste fila sottili che si intesse la vita economica di

un paese, e bisogna che l'occhio vigile e l'abile mano del tessitore impediscano che se ne spezzino alcune: che altre siano mal disposte nel telaio onde le stremature non rendano meno resistente il tessuto economico della nazione.

Questa visione d'insieme spetta allo Stato, ma spetta altresì a tutta la falange direttiva delle nostre energie industriali di non starsene con le mani in mano, in attesa delle provvidenze statali: di seguire attentamente la prospettiva dei nuovi atteggiamenti economici, delle nuove prevedibili risorse aperte alla ricchezza del Paese, e di predisporre a trarne partito nella misura delle proprie forze, preparando così allo Stato un terreno più propizio alla sua integratrice, stimolando e affrettando l'altissimo compito nazionale.

Spetta ad essa, mentre i nostri eroici soldati combattono per una più grande Italia sui campi di battaglia, di preparar loro e alla patria non meno feconde imprese sui campi del lavoro.

Sui Campi Orientali

I Russi catturano 4000 Turchi

LONDRA, 26. — Quattromila soldati turchi e cinquanta ufficiali sono stati catturati dai russi nella recente battaglia combattuta nei dintorni di Erzerum, secondo un ultimo dispaccio proveniente da Pietrograd.

Questo dispaccio afferma che la sconfitta dei turchi nella battaglia di Erzerum è molto più importante e molto più decisiva di quella che rilevava dai primi comunicati. Oltre al numero dei morti, dei feriti e dei prigionieri, che cresce sempre più come giungono gli ulteriori dettagli, i turchi avrebbero perduto molte mitragliatrici ed una enorme quantità di munizioni.

Un ultimo dispaccio da Atene riferisce poi che il governo turco, impressionato dalle recenti vittorie dei russi, ha nominato il generale Von Der Goltz comandante in capo delle forze turche che operano nel Caucaso.

Altra vittoria dei russi

PETROBURGO, 26. — Il comunicato ufficiale russo recita che le truppe dello zar hanno disperso nella regione del fiume Stripa, un reparto tedesco che tentava di avanzare.

Il nemico, nelle operazioni vicino a Czernowitch, in Bucovina, fece uso di bombe a gas.

LE NOSTRE TRUPPE A VALLONA A CONTATTO CON GLI INVASORI

Sui Campi Occidentali

Vittorie francesi nel Belgio

PARIGI, 25. — Il comunicato francese di ieri annunzia che nel Belgio, sul fiume Yser, i tedeschi apersero un furioso bombardamento nel quale lanciarono non meno di 20 mila proiettili.

La fanteria tentò, per altro, invano di uscire dalle trincee.

Di fronte al fuoco micidiale dei francesi, ogni assalto sarebbe stato respinto con enormi perdite.

Anche in altri punti del lunghissimo fronte si ebbero tentativi di attacco da parte dei tedeschi, ma i risultati furono nulli.

Nel pomeriggio una squadriglia di aeroplani francesi, composta di sette macchine, lanciò molte bombe sul Quartier Generale del commissariato germanico.

Il comunicato tedesco ammette che gli aeroplani degli alleati bombardarono Metz.

Due borghesi sarebbero rimasti uccisi ed otto feriti.

Il Belgio non vuol far pace

HAVRE, 25. — Un recente articolo comparso nella Gazzetta di Francoforte in cui si suggeriva di concludere una pace separata fra il Belgio e la Germania ha ricevuto una conveniente risposta da alti funzionari del governo belga.

Il Belgio non prenderà mai in considerazione una simile offerta.

Neanche una evacuazione incondizionata del territorio belga potrà indurre il paese a disertare gli alleati.

È vero che il Belgio non ha firmato il trattato di Londra vincolando le potenze della quadruplice, ma non dimeno re Alberto non accetterà alcuna proposta di pace senza la previa approvazione della Francia e dell'Inghilterra.

Re Nicola nella villa della Pampadour

LIONE, 26. — Accompagnato dal Principe ereditario Danilo, dal Principe Pietro, dalla Principessa Militza e da 7 ufficiali e 30 soldati del suo seguito, il Re Nicola giunse ieri qui col treno privato del Re d'Italia, ricevuto dalle autorità municipali e scortato all'albergo da un drappello di truppa. All'albergo lo attendevano la Regina Milena e la principessa Xenia e Vera, giunte la settimana scorsa. Il Ministro senza portafoglio Denys Cochini si recò a salutare il re esule a nome del Presidente Poincaré. In risposta agli evviva della folla il Re Nicola, nel suo pittoresco costume, si affacciò al balcone ringraziando.

La famiglia reale sarà in seguito alloggiata in un villino sulla Sona che fu costruito per Madama di Pampadour.

I BULGARI RESPINTI IN ALBANIA

Da S. Giovanni gli austriaci procedono per Durazzo

Una nuova crisi ministeriale in Grecia

ROMA, 26. — Nella loro rapida avanzata su Scutari verso il sud, gli austriaci occuparono lunedì il porto di San Giovanni di Medua.

L'«Idea Nazionale», che da questo annunzio, riferisce anche che due battaglioni montenegrini sono stati fatti prigionieri e che la popolazione è fuggita.

La marcia verso Durazzo

ROMA, 26. — Le truppe austriache che hanno occupato S. Giovanni di Medua, marciano verso il sud contro Durazzo. Essi progettano di unirsi ai bulgari nella regione di Elbasan.

Parte dei montenegrini e degli albanesi che difendevano Scutari furono presi prigionieri. I serbi fuggirono ritirandosi verso il sud.

Crisi ministeriale in Grecia

AMSTERDAM, 26. — La gravità della situazione ad Atene è messa in rilievo in un dispaccio da Budapest nel quale si asserisce che il primo ministro Skonlondis sarà sostituito dall'ex primo Ministro Gounaris che successe a Venizelos quando questi fu invitato dal Re a dimettersi.

L'attuale primo ministro espresse recentemente l'intenzione di dimettersi a motivo della sua grave età, ma fu dissuaso. Ora il Re, in vista dell'imminente crisi nella situazione greca, sembra convinto che alla testa del governo debba esser messo un uomo energico, come appunto è il Gounaris, capo del partito neutralista.

MONTENEGRINI INIZIANO LA GUERRIGLIA

ROMA, 26. — Giunge notizia che i soldati montenegrini hanno iniziato una vera e propria guerriglia contro gli austriaci attraverso la zona montuosa di Tarabosch ad ovest di Scutari.

Intanto gli aeroplani austriaci accompagnando le avanguardie dell'esercito invasore, molestano continuamente i gruppi dei soldati montenegrini che ripiegano, facendo specialmente uso di mitragliatrici.

I Bulgari sconfitti con perdite da Essad Paschia

LONDRA, 26. — Giungono dispacci da Tirana, Albania, affermando che un corpo di avanguardia delle truppe bulgare è stato sconfitto dai soldati al seguito di Essad Paschia in vicinanza di El-Bassan.

La nuova offensiva Italiana

LONDRA, 26. — Gli italiani hanno di nuovo ripresa l'offensiva e gli attacchi per prendere Gorizia. Infatti il comunicato ufficiale austriaco per ciò che riguarda il fronte italiano dice:

L'artiglieria italiana ha bombardato Croto nella valle Giudicaria e Caldonazzo in val Sugana.

Si sono impegnati combattimenti sulla testa di ponte di Gorizia e presso Oslavia.

Più attiva si mostra lungo il fronte dell'Isonzo.

Grande Deposito di Vini di pura Uva tipo Italiano Prezzi depurati di Tassa



Barile Zinfandel 52 galloni \$24.00
 1/2 Barile, 28 galloni \$14.00
 Barile di 10 galloni \$6.00

Barile della capacità di 52 galloni Tipo Barbera \$28.00
 " " " " " " Tipo Gragnano \$28.00
 " " " " " " Tipo Palermo Bianco \$28.00
 " " " " " " Tipo Ceresolo \$28.00
 1/2 Barile 28 galloni di qualunque delle 4 qualità \$16.00
 Bariletto di 10 litri \$6.00

Inviare "Money Order" alla Bitta

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City